

Riunione con il Dott. Famiglietti di ieri 18 luglio 2017 alcune note e considerazioni

Credo sia necessario fare alcune premesse:

- 1) la richiesta d'incontro era partita da noi più o meno rappresentanti del mondo filatelico nelle varie sfaccettature e se mi permettete con una linea d'azione non unitaria e non del tutto condivisa dai partecipanti stessi all'incontro.
- 2) L'incontro era con un alto funzionario del Ministero dei Beni Culturali, il direttore gen. del patrimonio archivistico dello Stato, non con un legislatore, né con un rappresentante della politica e neppure con un sottosegretario del ministero.
- 3) L'Obiettivo della riunione era ovviamente come superare la grave situazione venutasi a creare con le denunce ed i sequestri descrivendo le gravissime difficoltà venutasi a creare tra collezionisti e operatori commerciali a fronte di provvedimenti a volte contraddittori nati da segnalazioni alla Magistratura degli stessi funzionari del settore archivistico.
- 4) Va ricordato che i procedimenti in corso, circa una decina, hanno avuto origine tra il 2013 ed il 2014.
- 5) Bisogna tener conto che il dott. Famiglietti copre l'incarico di Direttore Generale dal 2016.

Tenendo conto di queste premesse è possibile valutare serenamente i risultati dell'incontro che a mio parere sono molto positivi.

E mi spiego: la dichiarazione iniziale a premessa che al direttore non interessano documenti PUR PUBBLICI ma con contenuto insignificante (anagrafe, leva, spedalità suppliche e richieste) così come ovviamente le lettere ed i pieghi privi di contenuto, hanno introdotto un elemento nuovo di fatto contraddicendo quanto invece operato dai colleghi delle soprintendenze nei procedimenti in corso. Questo significa che I DOCUMENTI INDIRIZZATI AD ENTI PUBBLICI NON SONO IN QUANTO TALI PER IL SOLO FATTO DELLA DESTINAZIONE DI INTERESSE DELLO STATO.

A fronte di una nostra obiezione sulla difformità di comportamento dei funzionari delle soprintendenze nelle diverse sedi e nei diversi territori Famiglietti ha espresso l'intenzione di emanare una Circolare esplicativa per orientare l'azione del settore. Sottolineo che si tratta di una Circolare e non di un Parere, con tutto ciò che comporta in termini di obbligatorietà nell'azione dei dipendenti pubblici a cui è rivolta.

Ricordo che l'emanazione di una Circolare era uno dei nostri obiettivi principali da tempo, vista la difficoltà politica a modificare il Codice Urbani.

Senza che lo chiedessimo ci è stato promesso dello stesso che il testo prima della emanazione ci sarà sottoposto in una apposita riunione programmata alla fine di settembre.

Ovviamente questa apertura ha determinato un clima costruttivo nella riunione che ci ha premesso di affrontare le questioni più complesse il particolare in merito al tema della Demanialità dei documenti d'archivio pubblici : la posizione espressa dal dott. Famiglietti in sintesi ha espresso la impossibilità di stabilire se e quali documenti perdano la qualifica di demanio a fronte di procedure di scarto che negli anni si sono susseguite , quali documenti presenti sul mercato provengano da dispersioni o addirittura da furti e sottrazioni non documentabili anche per l'insufficiente operazione di inventario presente negli archivi pubblici, mentre da parte nostra si è cercato di documentare che le procedure di scarto (vedi i vari massimari che sono stati applicati negli anni dalla fine dell'800) identificano in modo preciso i materiali scartabili e scartati per cui in realtà sarebbero individuabili i documenti sdemanializzati negli anni.

Abbiamo suggerito che sarebbe necessario nella circolare combinare quanto previsto da Codice Urbani (con le contraddizioni che ben conosciamo ma che il funzionario pubblico è tenuto ad

applicare) con le norme che hanno regolato gli scarti, infatti il combinato disposto tra questi due elementi porta in assenza di modifica legislativa alla parziale soluzione del problema.

Per quello che ho capito Famiglietti ha cercato di superare questo scoglio riaffermando il principio di sostanza sul valore storico culturale dell'oggetto a prescindere dalla provenienza (da scarti, da dispersioni, da furti non documentabili), ma mi chiedo poteva fare diversamente?

Quando abbiamo posto con forza la questione del comportamento dello Stato in merito agli atti penali ed ai sequestri la risposta è stata diplomatica: sono qui da 11 mesi.

Poteva dire diversamente? Nella pubblica amministrazione esiste il concetto di continuità amministrativa, nella politica spesso si opera in altro modo a volte creando danni.

A fronte di una nostra disponibilità a collaborare nel caso si utilizzassero invece procedure amministrative per chiarire approfondire o recuperare documenti, evitando inutili ricorsi alla Magistratura, la risposta è stata positiva.

Allora sicuramente molte cose non sono state risolte la più importante è il tema della sdeamianizzazione dei beni e su questo sarà utile con i legali studiare sino in fondo la materia per offrire una soluzione, sarà necessario vedere il testo della circolare, sarà utile per noi avere idee chiare sulle proposte da fare

Una ultima considerazione e non per importanza e se mi permettete con una puntina di polemica: da tempo, diversi anni, alcuni di noi si sono dati da fare con la propria passione con i propri limiti ma con le proprie competenze e sensibilità per affrontare queste vicende ad arrivare al punto in cui siamo arrivati oggi, non faccio nomi ma tutti voi sapete a chi mi riferisco. Spesso queste persone non avevano titoli, non erano presidenti o vice di alcunché, hanno agito per passione ma... adesso è il momento di cambiare pagina o le Associazioni dei Commercianti e dei Collezionisti in modo CERTO, ORGANIZZATO, INVESTENDO UFFICIALMENTE RISORSE affrontano seriamente la questione oppure si darà l'impressione del nulla e non si risolverà nulla.

Finita la fase della denuncia bisogna passare alle proposte, molti temi sono da affrontare e risolvere magari assieme al Ministero, la questione dei beni esportati all'estero (vedi attività di vendita online), ricordo che la condanna della prima sentenza di Torino riguarda questa questione, il possibile ruolo dei periti filatelici in merito allo svolgimento di funzioni di Ispettori onorari sul territorio alla stregua di quanto accade nel settore Archeologico, Ruolo delle istituzioni private in rapporto a quelle pubbliche (esempio Prato).

Se vogliamo possiamo svolgere un ruolo, ma bisogna essere determinati e costruttivi e sviluppare competenze che a volte stentiamo ad avere.

Giovanni Valentinotti